

A caccia di notte con fucile e torcia, fermati

Pubblicato: Venerdì 17 Aprile 2015



Con la pila, il fucile e i pallettoni a beccarsi una bella denuncia per bracconaggio. La geniale idea di **uccidere animali servendosi della luce e delle armi** nel cuore della notte costerà cara ai bracconieri varesini colti in flagranza di reato dal nucleo faunistico della polizia provinciale.

Il primo caso è avvenuto nella notte di mercoledì 15 aprile poco dopo le 23.30 quando due pattuglie della polizia provinciale, appostate per un monitoraggio preventivo nei comuni di **Varese e Brinzio** rilevavano il transito lungo la **S.P. 62** di un'autovettura sospetta, che dopo aver rallentato, utilizzando una torcia particolarmente potente illuminava i prati in località

Motta Rossa, zona nota per la presenza di cervi e caprioli.

Gli agenti si sono immediatamente attivati, hanno fermato il mezzo procedendo alla perquisizione dell'abitacolo, dove venivano rinvenuti un fucile da caccia calibro 12 con munizioni abitualmente utilizzate per **abbattere animali di grossa taglia**.

Sul fucile era innestata anche una torcia per illuminare il bersaglio. I due bracconieri, recidivi, sono stati **denunciati alla Procura della Repubblica** di Varese e ora rischiano gravi sanzioni penali anche in considerazione della recidività. Si è infine provveduto al sequestro dell'arma, delle munizioni e della torcia che restano a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'operazione si è conclusa intorno alle 2 del mattino.

Ieri, giovedì 16 aprile, il secondo episodio.

Alle ore 20 due pattuglie della Faunistica sono intervenute in due diverse località, in zona boschiva, nel comune di **Cuasso al Monte**, dove sono presenti, soprattutto in orario notturno, esemplari di fauna selvatica, in particolare cervi e caprioli.

Gli agenti hanno notato la presenza di un'autovettura con due persone a bordo che entrava in una strada sterrata con divieto di accesso e transito per veicoli motorizzati, e che si fermava ai bordi di un prato. Le due persone osservavano con un binocolo dei cinghiali presenti nel prato.

A quel punto gli agenti sono intervenuti qualificandosi e procedendo all'identificazione dei due.

Hanno così accertato che il conducente dell'autovettura era sprovvisto di permesso di transito per quell'area e hanno chiesto i motivi della loro presenza in quel luogo e se avessero armi o munizioni in auto.

Il conducente dell'auto a quel punto mostrava l'interno della vettura dichiarando che non aveva armi e mostrava un **sacchetto in plastica contenente numerosi bossoli in metallo, vuoti e già esplosi**. Gli agenti hanno quindi **effettuato il controllo in una abitazione** di uno dei due soggetti trovando armi in un armadio blindato, risultate regolarmente denunciate. Si è però accertato l'uomo **deteneva ottantotto munizioni (cartucce da caccia caricate a palla unica calibro 12) in numero eccedente a quelle dichiarate nella denuncia delle armi e munizioni**.

L'azione anti-bracconaggio della polizia provinciale proseguirà anche nelle prossime settimane, oltre che con l'attività repressiva, anche con un'importante azione preventiva e deterrente del fenomeno.

Il lavoro degli agenti e ufficiali della Sezione Faunistica di polizia provinciale contribuisce in maniere

fondamentale al presidio e alla tutela degli animali selvatici e della sicurezza.

«E' molto grave che a Varese, all'interno di un'area protetta qual è il Parco del Campo dei Fiori, si aggirino persone armate con l'intento di abbattere preziosi animali selvatici e con evidenti rischi anche per chi fruisce delle aree verdi per tutt'altre ragioni», ha commentano il Consigliere provinciale incaricato alla Sicurezza **Fabrizio Mirabelli**.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it